

Ci faranno uscire dalla grande crisi»

PISA — Contadino duepuntozero. «La zappa in una mano, il tablet nell'altra». Alex Giordano, curatore della sezione *Rural Hub* di Internet Festival, non ha paura a usare le parole mozzarella e networking nella stessa frase. Lo spiegherà oggi alle 11 e alle 16 presso la Gipsoteca di Arte Antica dove si svolgono le due presentazioni di (numerose) start up agricole legate al web, che sono una delle più curiose novità della terza edizione del Festival. E la «nuova alleanza tra sudore della fronte e moderne tecnologie è ciò che ci porterà, o ci porterebbe portare, fuori dalla crisi».

E per il direttore del Centro studi di etnografia digitale e docente

allo Iulm di Società delle reti, fondatore di NinjaMarketing, blogger e scrittore Giordano, mondo agricolo e mondo internet non sono pianeti così lontani. «Invece è proprio il contrario: il ritorno alla terra è un fenomeno nuovo che riguarda i giovani, spesso laureati e con master e che hanno viaggiato all'estero e che per tutta una serie di circostanze stanno tornando a riappropriarsi di una dimensione sempre più vicina alla natura e a riscoprire un capitale lasciato decantare da troppo tempo che è la terra — afferma — Ma non tornano a fare i contadini con la zappa e basta, ma con la zappa e il tablet. Così nascono le start-up che presentiamo: usano il web come promozione, e que-

sto è il minimo, ma anche per gestire una fattoria in modo innovativo, per mettere in rete i produttori ma anche i consumatori».

Si va dalla milanese «Reoose» che con gioco di parole propone il baratto online, alla romana «Fabricando» che gestisce laboratori di made in Italy su una piattaforma unitaria. Un'altra piattaforma è QuiCibo che permette ai consumatori di conoscere il panorama della produzione e della vendita diretta delle aziende agricole, agevolando la vendita a chilometri zero. E infine «Gnammo» che permette di fare business sfruttando la voglia di condividere un'esperienza culinaria. La strada è ancora lunga però. «I punti deboli sono gli stessi di un tempo: la terra



Alex Giordano
Curatore della sezione «Rural Hub» dell'Internet Festival di Pisa

necessita di molto lavoro manuale e non solo intellettuale e la grande distribuzione sta andando verso prodotti seriali a discapito della biodiversità — prosegue — Ma i punti di forza di queste startup stanno tutte nell'abbattimento del rischio tornando a un'economia reale e allontanandosi dall'elemento finanziario».

L'unica toscana di queste neonate aziende si chiama «Jenuino», e mette in rete centinaia di agricoltori di tutte le dimensioni da Firenze alla Maremma. Secondo Giordano «Jenuino funziona e può cambiare radicalmente il modo di vivere e di commerciare in Toscana: è figlia del modello economico chiamato "societing", aiuta i produttori sfruttati dalla

grande distribuzione tagliando il cordone dei tanti intermediari e allo stesso tempo li mette in condizione di vendere a prezzi più bassi». La sua forza «è aver creato un algoritmo che suggerisce i prodotti in base alle preferenze di ogni utente, a particolari diete, a fattori di salute. E sul versante della distribuzione usa furgoncini a metano che seguono il percorso più breve per la composizione delle ceste produttore dopo produttore. E allo stesso modo organizza le consegne, annullando di fatto il costo di magazzini mentre la piattaforma online abbate i costi di gestione. E risparmio puro, sotto tutti i punti di vista».

Edoardo Semmola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese Una scommessa della Camera di Commercio, un comitato d'eccellenza e 90 aziende sull'asse Lucca-Pisa. Guardando a Prato

L'innovazione? È un club (che supera anche i campanili)

PISA — È un club molto innovativo. Anzi è l'innovazione che si fa club, per l'esattezza. Funziona così: un comitato tecnico coordinato dal direttore della Scuola Normale, il professor Fabio Beltram, valuta le richieste delle spin off, le minuscole imprese nate nelle università dalle idee dei laureati e dei dottori di ricerca, e poi decide se è il caso di partecipare al loro capitale. Nata da una scommessa della Camera di Commercio di Pisa, il Club delle imprese innovative è cresciuto e oggi, nonostante la crisi, conta più di novanta imprese. Non totalmente partecipate dalla Camera di Commercio, ma tutte quante aiutate e accompagnate nella salita alla montagna

dell'innovazione, alla conquista di nuove frontiere. I risultati, nel panorama sclerotizzato del made in Italy e in Toscana, è stato sorprendente. Winmedical, spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna, si è specializzata nei dispositivi wireless per il biomedicale.

Netresults, nata dall'idea di otto ingegneri delle telecomunicazioni che si sono laureati con il professor Stefano Gior-

In rassegna

Alcune spin off saranno protagoniste a **Lubec**, la kermesse su hi tech e beni culturali

dano, è tra le giovani aziende più apprezzate nella tecnologia voip (voice over Ip), cioè la comunicazione telefonica o in videoconferenza) via Internet.

«Stiamo crescendo del 15 per cento l'anno e con questa congiuntura possiamo dire che le cose stanno andando molto bene — spiega l'amministratore delegato, Franco Oppedisano —. Il nostro fatturato ha superato 550 mila euro e da piccola azienda ci stiamo trasformando in industria».

Gli esempi potrebbero essere decine perché, nonostante le difficoltà e i tagli alla ricerca, ogni anno sono almeno una decina le nuove imprese che chiedono d'entrare nel

Club. E adesso alcune di loro saranno presenti a «Lubec 2013», la grande kermesse internazionale dedicata alla tecnologia e ai beni culturali, che si apre a Lucca dal 17 al 19 ottobre. «Le abbiamo invitate perché raccontino la loro esperienza di piccole e medie imprese che hanno accettato e vinto la scommessa dell'innovazione — spiega Gaetano Scognamiglio, presidente di Promo Pa, la fondazione che organizza Lubec — grazie anche all'unione nel Club che raggruppa soprattutto aziende pisane e lucchesi». Già, l'impossibile alleanza tra pisani e lucchesi è diventata un valore aggiunto e adesso si cercano nuove aree di aggregazione. Come Prato, che do-



Spinoff

Alcuni soci di NetResults, nata da otto ingegneri, si occupa di telefonia online

po lo choc del tessile, potrebbe aderire al sodalizio. «Che non è soltanto un incubatore per le spin-off — spiega il direttore Marzia Guardati — e un agevolatore finanziario per le start up, ma anche un vero e proprio club per far co-

noscere i giovani imprenditori e le loro idee alle grandi realtà produttive del Paese. Abbiamo organizzato incontri invitando manager di grandi aziende, quali 3M, Vodafone, Elettromar, Ansaldo Breda, Telecom Italia, solo per fare

Tecnosumo
robot è governa scheda elettronica «Arduino» ad



Occhi da pc
specifico per la sua vista con davanti al mo

qualche esempio molto incoraggiante, cerca, poi, è grazie alla partnership con il Cnr e le scuole Age Solutions club e partecipate dalla Camera di Commercio da un'idea di esperti del Cnr spin off, elaborazione, ne, comparazione di dati tecnici e nella realizzazione di acquisizioni tre parole realisticamente, una carriera affascinante nel campo della formation tecnica, la Scienza Materica come spin off Sant'Anna; costruite lavorano il mercato ha decise i venteristici.

Marco
mgas